

LA SANTITA', E LA PIETA' TRIONFANTE PARTE PRIMA

In cui s'espongono le Vite in compendio d'alcuni Santi, & Huomini
piamente vissuti in ogni Stato, Posto, Impiego, Mestiero, &c.
coll' Istruzione per vivere bene in essi.

DEDICATA
Alla Santità di Nostro Signore
CLEMENTE XI.
Da Giovanni de' Conti Fontana
VESCOVO DI CESENA.



PARTE SECONDA

In cui s'espongono le Vite in compendio d'alcune Sante, e Donne
piamente vissute in ogni Stato, Posto, Impiego, Mestiero, &c.
con l'Istruzione per ben vivere in essi.

DEDICATA
Alla Sacra Cesarea, e Reale Maestà
D'AMALIA WIGLIELMINA
IMPERATRICE AUGUSTISSIMA
Da Giovanni de' Conti Fontana
VESCOVO DI CESENA.



IN VENEZIA, MDCCXVI.
Presso Andrea Poletti.
CON LICENZA DE' SUPERIORI, e PRIVILEGIO.

havete d' copia , o comodo di Confessori , potete disporvi al Sacrificio con un Atto di Contrizione; poiche per lo più questo è un inganno del Diavolo , che vi vuole all' Altare sacrileghi . Aprite per tanto bene gli occhi ; giacche due sopra ciò sono d'ordinario gl' inganni diabolici . Uno è farvi parere grave incomodo quel viaggio , per altro breve , l'altro è persuadervi facilissimo l'Atto di Contrizione , facendovi credere , che basti leggerlo su la carta , perche sia fatto . E perche apertamente conosciate non esser così , voglio esprimervi quel che vuol dire , fare un Atto di Contrizione per giustificarvi , con obbligo però di quanto prima confessarvi .

Fare un Atto di Contrizione vuol dire dolersi con un dolore il maggiore di tutti i dolori , non dico sensibili , ma apprezzativi del peccato , vuol dire avere un fermo proposito di voler patir

mille morti prima che tornare à peccare . Vuol dire pentirsi d'havere offeso Dio , non già per timor d'Inferno ; non già per perdita di Paradiso ; ma solo per havere offeso lui sommo Bene , e che merita d'essere infinitamente amato ; Finalmente vuol dire amare Iddio sopra ogni cosa ; E se così è , come è certissimo , vi potrete voi fidare così facilmente di fare un Atto di Contrizione , mentre forse haverete lungamente amato più la robba , che Dio , più gl' onori che Dio , più i piaceri , che Dio ?

Non è dunque così facile fare un Atto di Contrizione , come talora , ingannati dal Diavolo vi date ad intendere . Ad ogni modo , quando , o per evitare lo scandalo , o perche il Popolo sodisfaccia al Precetto d'udir la Messa dobbiate celebrare ; celebrate , ma prima disponetevi quanto più potete per arrivar contrito al Sacro Altare .



S. S E S T O.

DELLA SANTITA',
E PIETA' TRIONFANTE

Nella Gerarchia del Sacro Clero Regolare.

Al Cortese Lettore.

Bene mi accorgo , amato Lettore , che Voi mi riprendete , come troppo ardito , mentre voglia , con esporvi la Santità Trionfante nel Clero Regolare , accingermi , poco meno , che à numerare le Stelle , che sono in Cielo , *numera Stellas si potes* ; havete ragione ; Desisto da una impresa tanto ardua , e solo alla sfuggita , vi porrò sotto l'occhio , se non tutti , una gran parte di quei Patriarchi , che numerano un numero senza numero di Figli , che per Santità di Vita vivono coronati nella eterna Beatitudine .

Non si offenda pertanto chi legge , se non trovasse nominato qualche Fondatore di Religione , o pure , se quelli , che si esprimono non com-

Parte Prima.

O

parif-

parissero posti al luogo loro dovuto, compatendo la penna, che scrive, come mancante di notizie veridiche. Vivete felice.

La Santità Trionfante nel Sacro Clero Regolare.

Certo è, che la Regolare Gerarchia meriterebbe in ogni Ordine Religioso un Elogio, per così dire, intessuto di Stelle, giacche in essa risplendono tanti Santi Patriarchi, Padri Santi di tanti Santi Figlioli.

Un Agostino mostro d'ingegno, & il più bello, che mai producessse l'Africa portentosa, che hebbe sotto la sua disciplina, i Venturieri, e di sì gran grido, come un Niccola, che dal Piceno nacque à guisa del Sole dal Gange; Un Tommaso di Villa Nuova, che tanti Famelici accolse sotto le sue ali pietose, generoso Tesoriere della benefica Provvidenza.

Un Benedetto vero Abramo della Monastica Propagazione, sotto il di cui Manto si ricoverano tante Ecclesiastiche Gerarchie, alla Chiesa tutta sì benefiche, havendola provveduta sì lungamente di tanti Pontefici.

Un Domenico, che con la face di un zelo avvampante estinse tanti errori, convertì tanti peccatori, e Padre secondo di tanti Figlioli ha illustrata la Chiesa con la Santità, e Dottrina, in un Tommaso l'Angelo delle Scuole, lo Scudo della Fede, l'Apostolo de' Letterati, la Colonna della Luce nel deserto delle Difficoltà. Una Caterina da Siena, che come specchio Virginale si alimentò del Fiore Eucaristico, una Rosa di Lima, tanto cara al suo Gesù.

Un Francesco di Assisi Serafino ardente, che per favore non più udito vidde, e sentì trasportate in se le Piaghe del Redentore, e da cui ne nacque un Antonio, Arca in vero del Testamento nuovo, & eterno; un Buonaventura, una Chiara, due Elisabette Regine, e tanti altri, & altre, che militarono sotto le ricche, perche lacere, sue Bandiere.

Una Teresa d'Avila, che portò sul Carmelo tante Piante, che ora risplendono alla eternità beata.

Un Ignazio, che tutto ardente d'amore di Dio, altro non bramò, altro non procurò, che la salute delle Anime, lasciando in eredità a' suoi Figli con la cultura dello spirito, l'ammaestramento nelle lettere, Padre di un Francesco Saverio, che per la conversione di un nuovo Mondo alla Fede Cattolica, meritò dalla Santa Sede il nome di Apostolo delle Indie.

Un Gaetano Tiene, Giglio della più pura fragranza, che sì bene si regolò nella osservanza degli Evangelici Consigli, la di cui vita, non solo fu preziosa, perche tutta virtù, ma fu più da Angelo, che da huomo, perche

perche tutta Spirituale, & uscendo da i confini della natura, si alimentò più di Dio, che del Mondo.

Un Girolamo Emiliani, splendore della Religione Sommasca, un Bernardo Tolomei della Oliverana, un Francesco di Paola de' Minimi, & un altro di Sales vero Esemplare a' Sacri Pastori del Gregge di Cristo. I Romualdi, i Norberti, i Brunoni, i Filippi, i Bernardi, i Camilli, che tanto operarono per purgare la Vigna Evangelica, e tante altre Anime del Celibato, che furono svenate tra i fiori della Continenza, e tanti, e tante altre, che tralascio, essendo ben note al Mondo, e per le Istorie delle Religioni, e per le Vite, che impresse si fanno vedere con ammirazione nel Mondo Cattolico, & anche oltre i confini del medesimo, sì per Fama, come per Stampe.



§. S E T T I M O.

DELLA SANTITA',

E PIETA' TRIONFANTE

*Nella Sublimità de' Sogli Imperiali, Reali,
Ducali, e Principeschi.*

P U N T O I.

I M P E R A T O R I.

Santo Enrigo il Pio Imperatore.

QUella Dignità Imperiale, à cui dalla Regia Corona di Germania, fu inalzato Santo Enrigo, servì al medesimo di gradino per passare dall' Imperio terreno, e temporale al Celeste, & eterno.

Al candore della coscienza, & agli Angelici costumi, che gli meritano il glorioso soprannome di Pio, un esercizio continuo di Orazione, onde pareva, che non sapesse staccarsi dal suo Dio, col quale sempre consultava ogni affare, anche temporale, nè mai si accingeva ad impresa, benchè minima, se prima, con lunghe preghiere, non ne esplorava la Divina Volontà.

Stretto che hebbe lo Scettro Imperiale, il maggiore de' pensieri, che

O 2. occu-